



IL RUOLO DEL GENITORE SPORTIVO !

QUALCHE CONSIGLIO PER DIVENTARE GENITORI BASKETTARI !

COME AIUTARE TUO FIGLIO

Oggi molti bambini e ragazzi giocano a MINIBASKET e BASKET.

Ci sono moltissimi motivi perché lo fanno e non saremo noi ad elencarli ma uno su tutti, il più importante:

GIOCANO A MINIBASKET E BASKET PERCHÈ SI DIVERTONO!

COSA PUOI FARE ?

Incoraggia tuo figlio nel frequentare regolarmente le lezioni.

Comunica con l'istruttore in modo da seguire i progressi di tuo figlio.

Rispetta le scelte fatte dall'istruttore. E' un esperto dell'attività motoria in questa fascia d'età.

Comunque, qualsiasi cosa accada, aspetta il momento adatto per chiarirti senza farlo di fronte a tuo figlio o agli altri bambini.



TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI VOGLIONO CHE I GENITORI LI SEGUANO NELLE LORO PERFORMANCE.

Sta a voi trovare il giusto equilibrio interessandovi a quel che fanno senza interferire troppo nel loro gioco, lasciandogli la libertà di fare, di sbagliare, di accumulare esperienze che gli serviranno per tutta la vita.

Ricorda che il gioco di squadra non è semplice.

COSA NON FARE !

Non incoraggiare le critiche agli istruttori e ai compagni di gioco di tuo figlio.

Non criticare gli arbitri e i miniarbitri.

Ricorda che gli arbitri e i miniarbitri sono AMICI e cercano di aiutare i vostri figli e gli altri bambini applicando il più correttamente possibile le regole del gioco del basket.

Non c'è spazio per un cattivo comportamento, con parolacce inviate ai giocatori, istruttori e genitori avversari.

Anche se sedete in tribuna siete sempre negli occhi dei vostri figli che vi prendono ad esempio qualsiasi comportamento teniate.



CONDIVIDI I NOSTRI OBIETTIVI.

VUOI DARCI UNA MANO ?

Tuo figlio sarà orgoglioso di te ! Potresti collaborare con noi ed essere per esempio:

L'accompagnatore di un gruppo;

Il Segnapunti al tavolo durante le partite;

Un coordinatore delle nostre iniziative;

Promoter della Sezione Basket della Polisportiva Varedo o se hai un'impresa o qualsiasi attività, potresti far da sponsor.

BLUE'S VAREDO





LE 10 REGOLE PER I GENITORI BASKETTARI

- 1. Prendere atto dell'impegno sportivo del proprio figlio/a** (gli impegni vanno da settembre a giugno in concomitanza con il calendario scolastico).
- 2. Rispettare gli orari** degli allenamenti e partite (arrivare sempre almeno 15 minuti prima dell'orario di ritrovo).
- 3. Rendere i bambini e i ragazzi autonomi** in campo e negli spogliatoi (entrate solo se autorizzati dall'allenatore).
- 4. Quando entrate in palestra lasciate vostro figlio/a all'istruttore**, deve vivere la lezione e l'allenamento con il suo gruppo di amici e con chi conduce la lezione.
- 5. Lasciate giocare con serenità vostro figlio/a.** Durante la lezione i bambini e i ragazzi la permanenza in palestra è consentita solo agli atleti. Per un corretto svolgimento degli stessi gli accompagnatori non possono stare in campo o sugli spalti. I genitori possono entrare a vedere gli ultimi 15 minuti di allenamento. Casi particolari saranno



discussi singolarmente con il responsabile del settore minibasket o del settore giovanile.

6. **Durante le partite i bambini e i ragazzi devono fare riferimento solo all'istruttore** (non fate il genitore/allenatore).
7. **I genitori devono incitare tutta la squadra**, non solo il proprio figlio (non si deve fare il tifo contro).
8. **Rispettare l'arbitro e il miniarbitro**, è un ragazzo/a o bambino/a che gioca come il vostro gli è permesso sbagliare (spesso è poco più grande di vostro figlio).
9. Quando serve parlate con l'istruttore, potete aiutarlo a conoscere meglio il vostro bambino/a (**anche l'istruttore può darvi un aiuto a conoscere meglio vostro figlio/a**).
10. **I bambini e i ragazzi sono al centro delle nostre attenzioni**, devono giocare e divertirsi per crescere con i giusti valori dello sport, i genitori sono fondamentali per realizzare questi obiettivi.



8 CONSIGLI

PER ESSER VERAMENTE UN GENITORE BASKETTARO MODELLO !

- **Non dare consigli al giocatore/figlio durante il gioco:** possono contrastare con le istruzioni date dall'allenatore. Grida solo per incoraggiare, soprattutto quando la partita non sta andando bene!

- **Evita di molestare l'arbitro.**

I genitori che infastidiscono rumorosamente l'arbitro imbarazzano il figlio e la squadra, compromettendone la concentrazione.

- **Quando un genitore si mette in evidenza durante il gioco, il giocatore/figlio si imbarazza.**

Se l'arbitro viene contestato da un genitore per una fischiata "cattiva" (che corrisponde a qualsiasi tipo di decisione contraria a tuo figlio), il ragazzo si convince di non aver commesso il fallo, di essere sempre dalla parte del "giusto", e si abitua ad assumere sempre più spesso atteggiamenti da "vittima", imparando a non responsabilizzarsi mai, usando frasi del tipo "Abbiamo perso per colpa dell'arbitro". Questo è un pessimo atteggiamento ed una pessima abitudine, un'educazione sportiva assolutamente errata.

- **Non incoraggiare il tuo giocatore/figlio a criticare gli altri per i loro errori.**

Uno dei benefici di praticare sport è imparare ad accettare le responsabilità invece di nascondersi dietro a scuse. Anche queste situazioni servono comunque a crescere e ad assumere il giusto atteggiamento. Se un giocatore può imparare a controllarsi (mordendosi magari un labbro...) ed andare avanti, un genitore può imparare a rimanere calmo e lasciare che l'emozione passi.



- **Non criticare l'allenatore** per il poco tempo giocato da tuo figlio in partita.

- **I problemi che riguardano il giocatore/figlio devono essere risolti da lui stesso.**

Lascia che ci pensi da solo, senza la tua continua interferenza. Un giocatore ha diritto di chiedere al proprio allenatore cosa deve fare per guadagnarsi più tempo e più spazio durante la gara. Affrontare il coach per parlare di queste cose serve a crescere e maturare e dimostra intelligenza e voglia di imparare.

- **Anche se lo pensi, non parlare male dell'allenatore di fronte al tuo giocatore/figlio.**

La cosa peggiore che un genitore può fare è screditare la persona che lavora quasi quotidianamente a contatto con tuo giocatore/figlio e che sta lavorando per lui, criticare le sue decisioni e lamentarsi della sua gestione, senza magari conoscere le problematiche legate all'intera squadra di cui tuo figlio/giocatore fa parte. Sostieni invece l'allenatore e non rovinare la fiducia che crea nei ragazzi.

- **Non infastidire e, peggio ancora, non insultare i giocatori della squadra avversaria.**

Questi sono atteggiamenti assurdi durante qualsiasi manifestazione sportiva che testimoniano una grave forma di maleducazione che crea solo tensione ed è di pessimo esempio per tuo figlio/giocatore, che potrebbe vergognarsi di te.

- **Sii partecipe in modo positivo** a questa importante e delicata esperienza sportiva che tuo figlio/giocatore sta vivendo. Frequenta l'ambiente quanto più ti è possibile in modo sereno, anche nei momenti difficili, chiedendo magari qualche consiglio allo stesso allenatore.

Probabilmente ci sono cento strade per essere un buon membro della squadra ed allo stesso tempo un buon genitore. Quando il concetto di squadra riesce ad esprimersi al meglio, nel bene e nel male, nella vittoria e



nella sconfitta, può rappresentare comunque un 'esperienza meravigliosa per tutti.

